

## LIBRI PROFETICI

In questo sussidio presenteremo la bibliografia in lingua italiana riguardante gli scritti profetici; nel concreto, ci interesseremo del profetismo considerato nelle sue linee generali. Nei prossimi sussidi ritorneremo invece sulla bibliografia dei singoli libri dei profeti: Isaia, Geremia, Ezechiele e i cosiddetti Profeti minori (meglio i *Dodici profeti*). Non prenderemo in considerazione il libro di Daniele, che va riservato allo studio sull'apocalittica.

L'arco di tempo da noi qui considerato è quello degli ultimi vent'anni, anche se, verosimilmente, varie pubblicazioni non sono più disponibili per l'acquisto, ma consultabili solo nelle biblioteche specializzate in temi biblico-teologici.

L'intento della rassegna non è quello di dare una lista esaustiva dei titoli disponibili, ma di indicare i più utili – almeno secondo il parere del curatore di questa presentazione – per uno studio della letteratura profetica biblica.

Escludiamo da questa rassegna quelli che il canone ebraico chiama 'Profeti anteriori', in quanto già oggetto di una precedente presentazione collocata sotto il titolo di "Libri storici".

Va subito segnalato che l'indagine sul profetismo biblico, considerato nelle sue linee generali, non ha conosciuto negli ultimi decenni sviluppi particolarmente innovativi. (Diverso sarà invece il discorso riguardante i singoli testi profetici, dove non mancano significative novità esegetiche ed ermeneutiche. Ma tutto ciò sarà affrontato in un prossimo aggiornamento bibliografico).

Concretamente lo studio sul profetismo biblico ha proceduto in direzione di una ricalibrazione delle varie problematiche e di una presa di distanza da presupposti filosofici e teologici che hanno fortemente condizionato le prospettive ermeneutiche, facendo di volta in volta del profeta un rivoluzionario, un detentore della tradizione, un genio religioso innovatore, ecc.

Nondimeno l'eredità di questi approcci consegna delle attenzioni che ormai sono quasi normalmente recepite dalle indagini esegetiche e di teologia biblica sui *Nebi'im*. L'indagine sul profetismo biblico come fenomeno complessivo, riguarda innanzitutto la tipologia, la sociologia dei profeti d'Israele, i loro rapporti con le gilde o confraternite profetiche, con il tempio, con il culto, con la corte. Si delineano così due tipi di profeti: profeti professionali e quindi legati ai

centri del potere, e profeti singoli, liberi, spesso all'opposizione verso tali centri.

Un altro plesso di problemi riguarda il rapporto tra il profeta e il libro a cui dà il nome. Si danno allora tutte le ricerche in direzione della ricostruzione di strati originari e l'incremento progressivo dovuto al lavoro redazionale. Con l'assunzione dell'idea di un processo di crescita dei libri profetici viene ad introdursi quindi anche l'idea del 'profeta letterario', o profeta-tradente e non solo del profeta predicatore. Si tratta poi di ricostruire il processo di autocoscienza e di rivendicazione della profezia canonica d'Israele nel confronto con la 'falsa' profezia e con il fenomeno della profezia non-israelita nell'ambiente dell'Antico Vicino Oriente (A.V.O.).

Ma il punto nodale nello studio dei profeti primotestamentari è di chiarire il significato teologico della Profezia rispetto alle altre forme di rivelazione 'at-testate' poi dalla Scrittura: la Legge e la Sapienza. È in ciò che consiste lo studio riguardante gli aspetti generali del profetismo biblico e degli scritti profetici.

Per esso, oltre ad opere classiche, come quelle di H. Gunkel, A. Neher, A.J. Heschel, si raccomandano le cosiddette 'introduzioni al profetismo', dove tali aspetti vengono presentati e discussi nel contesto delle fondamentali linee di ricerca esegetica nell'epoca moderna e contemporanea. Conformemente ai criteri sopraindicati presenteremo le opere dell'ultimo ventennio, in sequenza temporale, secondo la loro edizione in lingua italiana.

**J.L. SICRE (DIAZ), *Profetismo in Israele. Il profeta, i profeti, il messaggio*, Borla, Roma 1995, pp. 623, € 45,00 (Abbiamo messo tra parentesi il cognome Diaz perché non appare nella pubblicazione italiana).**

Il volume è piuttosto ponderoso e si struttura in tre fondamentali parti.

La prima si interessa all'indagine sulla natura della profezia, stabilendo i confini con la divinazione, precisandone i mediatori e le modalità di comunicazione con cui Dio raggiunge il profeta. Successivamente, dopo uno sguardo ai racconti di vocazione, si analizza il complesso rapporto del profeta con la società della propria epoca. L'autore si dedica poi ai mezzi di trasmissione del messaggio: parola orale, azioni simboliche, parola scritta.

Nella seconda parte, dopo aver studiato il fenomeno del profetismo

extra-biblico nell'A.V.O., delinea una storia della profezia, dai suoi albori, passando per il suo secolo d'oro (il secolo di Amos, Osea, Isaia e Michea), giunge ai profeti dell'epoca immediatamente preesilica e del primissimo esilio. È in questo contesto che colloca anche le prime redazioni di scritti profetici dei secoli precedenti. Il percorso nella storia della profezia attraversa poi l'attività di Ezechiele, del Deuteroisaia, dei profeti anonimi e compilatori, per giungere ai primi anni del giudaismo, che l'autore identifica ancora come gli anni della 'restaurazione', finché non scende il silenzio e il fenomeno profetico sembra arrestarsi.

Alla conoscenza dei tratti fondamentali del messaggio profetico è dedicata la terza parte, che prende in analisi la critica dell'idolatria, la lotta per la giustizia, la tensione tra i profeti e il mondo del culto, la visione profetica della storia e la critica profetica al potere.

Si affronta da ultimo il tema di grande rilievo per una lettura cristologica del Primo Testamento, e cioè il messianismo profetico.

Rispetto all'opera precedente dello stesso autore (*I profeti d'Israele e il loro messaggio*, Borla, Roma 1989, pp. 232, € 12,50), il volume è più che un ampliamento perché, pur conservando un linguaggio accessibile, mira ad essere uno scritto che non è più un'opera divulgativa, ma uno strumento per chi vuole intraprendere uno studio più approfondito.

**A. ROFÉ, *Introduzione alla letteratura profetica*** (Studi biblici 111), Paideia, Brescia 1995, pp. 160, € 12,50.

L'agile volume di Rofé ripropone le lezioni tenute agli studenti dell'Università Ebraica di Gerusalemme. Intende introdurre alla letteratura profetica e ai maggiori problemi sorti con l'indagine critica su di essa. Conformemente a questo progetto, si presenta innanzitutto la natura dei libri profetici, con le raccolte che vi sono all'origine, con la rielaborazione nella storia della tradizione, con la raccolta in uno stesso libro, fino a giungere alle varie integrazioni e alle operazioni editoriali presenti nei libri profetici. Si studia poi la struttura dei libri profetici, i criteri di raggruppamento delle varie unità di cui sono costituiti.

L'autore procede poi ad una presentazione dei generi letterari usati nei detti profetici (non la narrativa profetica, a cui peraltro ha dedicato un suo studio abbastanza noto: *Storie di profeti. La narrativa sui profeti nella Bibbia: generi letterari e storia* [Biblioteca di storia

e storiografia dei tempi biblici 8], Paideia, Brescia 1991, pp. 272, € 13,00). Fin qui lo studio segue maggiormente i criteri dell'indagine letteraria.

Rofé si dedica poi allo studio della funzione sociale dei profeti e a come la loro posizione critica sia confluita nei loro scritti attraverso la mediazione dei discepoli. L'ultimo esito della profezia è l'apocalittica? L'ultimo capitolo segnala le relazioni che l'apocalittica intrattiene con la profezia, della dipendenza dalla quale ha una chiara coscienza.

Il contributo di Rofé risulta molto interessante per il lettore, perché nel suo sviluppo non si preoccupa di fare una presentazione continua e sistematica, ma di illuminare i contenuti attraverso una selezione di esempi ben mirati. Decisiva è comunque la distinzione tra la parola originaria del profeta e l'insieme delle parole raccolte nel libro che ne porta il nome. Diventa così possibile distinguere l'ambiente storico-culturale in cui si è generata una tradizione, e la sua cristallizzazione letteraria.

**B. MARCONCINI (ed.), *Profeti e Apocalittici*** (Logos. Corso di Studi Biblici 3), ElleDiCi, Leumann (TO) 2007<sup>2</sup> (1995), pp. 552, € 36,00.

L'opera, frutto del lavoro di vari esegeti italiani, dedica, proporzionalmente, poche pagine al tema generale del profetismo biblico (27-53). Si addentra poi nella presentazione dei singoli scritti profetici, nonché dell'apocalittica biblica. Seguono saggi di esegesi di pericopi particolarmente significative e alcuni temi di teologia biblica. D'interesse generale sono quelli riguardanti la 'giustizia' e la 'politica' (395-423), perché concorrono bene a delineare la figura della profezia biblica. Il volume, pur pregevole, appare un po' datato, perché è poco sviluppato lo studio dei testi profetici in prospettiva canonica, specie per quanto riguarda il *Dôdekaphêton*.

**J.M. ABREGO DE LACY, *I libri profetici*** (Introduzione allo studio della Bibbia 4), Paideia, Brescia 1996, pp. 264, € 19,63.

Come il precedente, il volume appartiene a collane che vogliono offrire dei manuali per lo studio della Bibbia secondo i vari *corpora* canonici. Al profetismo in generale viene dedicata la prima parte dell'opera (19-39). Purtroppo le vicende complesse di redazione del testo non hanno consentito di dedicare un capitolo alla ricerca sui

libri biblici, anche se nello sviluppo del volume non mancano riferimenti ad essa. Anche la parte finale riprende il tema generale del significato dei profeti biblici, il dibattito circa la vera e la falsa profezia, e soprattutto il delicato passaggio dalla predicazione orale alla messa per iscritto del messaggio, momento che è anch'esso parte integrante del fenomeno profetico (231-248). Dal punto di vista di un manuale scolastico, l'opera di Abrego de Lacy può vantare il proprio valore e utilità.

**J. BLENKINSOPP, *Storia della profezia in Israele*, (Biblioteca Biblica 22), Queriniana, Brescia 1997, pp. 320, € 25,00.**

L'edizione italiana riprende la seconda edizione, aumentata e rivodata, apparsa in lingua inglese nel 1996, anche se l'opera come tale risale ad oltre un decennio prima.

L'autore, come dice il titolo, cerca di trattare una storia del fenomeno della profezia nella storia d'Israele e del giudaismo postesilico, fino agli inizi del periodo ellenistico. Egli si preoccupa di non ridurre all'abituale presentazione dei singoli autori o scritti biblici, e soprattutto si sforza di non sottostare a certe ricostruzioni dello sviluppo della profezia troppo dipendenti da sistemi filosofici e teologici. È dunque un'indagine sulla tradizione profetica, all'interno della quale emergono poi le singole personalità profetiche, sia dei cosiddetti 'profeti non scrittori', sia di personalità come Osea, Geremia, Ezechiele, ecc. Ricostruendo il percorso della profezia biblica, l'autore si preoccupa di collegarla al più ampio contesto politico e culturale dell'A.V.O., nel quale emerge la specificità della profezia biblica, levatasi spesso in periodi estremamente critici.

Il contributo di Blenkinsopp comporta tratti di novità, anzitutto nel rilievo che egli dà al fenomeno profetico durante l'epoca del Secondo Tempio, che per lui non è semplicemente epigonale, come vorrebbero altri autori. Anche il momento della fissazione per iscritto e della costituzione in un corpo canonico viene valorizzato per la comprensione della profezia, senza con ciò ritenerlo autosufficiente.

L.L. GRABBE, *Sacerdoti, profeti, indovini, sapienti nell'antico Israele*, S. Paolo, Alba (CN) 1998, pp. 350.

Il testo (stampa esaurita) non si dedica esclusivamente allo studio del profetismo, ma inserisce la figura del profeta nell'insieme più

ampio degli specialisti religiosi della società dell'antico Israele. L'indagine si muove con il metodo della ricerca storico-sociale, e necessariamente confronta le figure di questi specialisti (sacerdoti, profeti, indovini e sapienti) con fenomeni analoghi attestati nelle coeve culture dell'A.V.O. Lo studio si avvale anche degli apporti delle moderne ricerche di antropologia culturale e mira ad offrire un quadro sintetico, per 'ideal-tipi', di questi personaggi fondamentali nell'antica società israelitica.

L'opera si iscrive dunque nell'alveo dell'approccio sociologico e di antropologia culturale che è comunque uno degli aspetti importanti per comprendere il fenomeno del profetismo biblico.

**R. RENDTORFF**, *Teologia dell'Antico Testamento, Volume 1: I testi canonici* (Strumenti 5 Biblica), Claudiana, Torino 2001; **ID.**, *Teologia dell'Antico Testamento, Volume 2: I temi* (Strumenti 6 Biblica), Claudiana, Torino 2003, pp. 436, € 35,00.

Il primo volume (stampa esaurita) costituisce fondamentalmente un'introduzione a tutto l'Antico Testamento e per quanto riguarda i 'profeti posteriori' li presenta secondo l'ordine canonico, facendone emergere i temi (181-333). Una ripresa sul senso della profezia e su alcune fondamentali prospettive, quali una teologia della storia e l'escatologia, si ha nel secondo volume (in particolare, 257-321).

La lettura di quest'opera di Rendtorff deve tener presente la sua caratteristica principale, cioè di seguire passo passo l'impostazione canonica del testo biblico, e di dare sempre l'ultima parola al testo medesimo nella sua forma attuale. Questo vale anche allorché affronta i maggiori nuclei tematici delle singole parti dell'Antico Testamento, in vista di offrire un'immagine complessiva data dal dialogo tra i tre corpi canonici che lo strutturano

**A. SPREAFICO**, *La voce di Dio. Per capire i profeti* (Studi Biblici 33), EDB, Bologna 2002<sup>2</sup> (1998), pp. 392, € 34,70.

Il volume si presenta come un'introduzione ai profeti pensata per l'ambito scolastico. Agli aspetti generali, presentati però quasi sempre attraverso l'approfondimento di alcuni testi specifici, sono dedicate le pagine 7-113. L'autore affronta le questioni della terminologia con cui è indicato il profeta, i tratti che ne caratterizzano la persona, il passaggio dalla profezia orale al testo scritto, fino a diventare libro, nonché i temi di critica letteraria e lo studio dei ge-

neri letterari caratterizzanti gli scritti profetici. A questi temi un po' più formali il volume affianca un invitante approfondimento sulla natura teologica e spirituale dell'esperienza profetica (parola, visione, testimonianza dell'umanità di Dio nella storia, la lotta per la verità e per la conversione, l'annuncio che Dio può e vuole ancora salvare).

C. GROTTANELLI, *Profeti biblici* (Scienza delle Religioni), Morcelliana, Brescia 2003, pp. 176.

Il volume, propriamente, raccoglie scritti editi e inediti e ricerca lo specifico della profezia biblica attraverso le sezioni narrative (quindi in prevalenza studia i Profeti anteriori). Nel confronto con la profezia extrabiblica emergono tre aspetti principali del profetismo biblico: essenzialmente monolatrato, autonomo rispetto al potere politico dei re, canonizzato attraverso il testo sacro. Per lo studio del *corpus* canonico dei Profeti posteriori, proprio quest'ultimo argomento (109-131) è l'aspetto più interessante dell'opera.

**W. BRUEGGEMANN, *Introduzione all'Antico Testamento. Il canone e l'immaginazione cristiana***, (Strumenti 21 Biblica), Claudiana, Torino 2005, pp. 472, € 35,00.

L'introduzione all'Antico Testamento di Brueggemann analizza i libri seguendo l'ordine canonico della Bibbia ebraica e nello sviluppo ne indica le principali tematiche, ma anche i risultati dei metodi dell'esegesi contemporanea dell'Antico Testamento. In questo senso l'opera può essere utile per un primo accostamento alla lettura dei testi biblici, ma sufficientemente consapevole dal punto di vista critico. La parte dedicata ai profeti va da pag. 117 a 286. Per gli aspetti di introduzione generale si vedano in particolare la presentazione della struttura canonica del *corpus* profetico (117-124) e la ripresa finale (279-286).

La sollecitazione che viene da questa presentazione è quella di andare oltre il puro metodo storico-critico e di interrogarsi più a fondo sul *corpus* profetico e sul modo con cui le varie unità letterarie, originariamente distinte, sono state unite in modo specifico.

**P. BOVATI, "Così parla il Signore". Studi sul profetismo biblico**, a cura di S.M. SESSA, EDB, Bologna 2008, pp. 264, € 27,90.

Il volume raccoglie una serie di saggi pubblicati in varie occasioni

su diverse riviste e volumi. Per il tema del profetismo in generale si raccomandano i primi quattro capitoli (17-104), dedicati alla questione della definizione del fenomeno profetico. La direzione prescelta per la ricerca è quella dell'approfondimento dei racconti di vocazione profetica. Il riferimento principale è alla vocazione di Geremia, ma l'autore fa emergere il tratto teologico riguardante la vocazione profetica in quanto tale, che diventa poi paradigma della stessa chiamata alla fede del cristiano.

Il cap. 5 (105-123) affronta ancora una questione generale riguardante il profetismo, e cioè la sua lettura del senso della storia, tema ripreso poi nel cap. 11 (*La storia e le vie di grazia del Signore*, 247-260). I capitoli restanti hanno un carattere maggiormente esegetico e riguardano temi presenti in singoli testi profetici, in specie Geremia. Per chi ha già una certa conoscenza del fenomeno profetico, le pagine di questo volume sono particolarmente adatte, in quanto raccolgono il frutto di decenni di lettura anche analitica dei testi profetici e insieme mostrano una padronanza illuminante delle varie questioni di ermeneutica e di teologia biblica del profetismo.

**E. ZENGER (ed.), *Introduzione all'Antico Testamento***, Nuova edizione a cura di C. FREVEL, Edizione italiana a cura di F. DALLA VECCHIA, Queriniana, Brescia 2013<sup>3</sup>, pp. 928, € 98,00.

Il volume è la traduzione dell'ottava edizione tedesca (2011), dove i contributi dei singoli autori appaiono significativamente rielaborati e incrementati. Per quanto riguarda l'introduzione alla profezia (*Peculiarità e significato della profezia d'Israele*, 695-710), il lavoro è di Erich Zenger, e anche se breve, il contributo offre una visione sintetica dei fondamentali problemi della ricerca sui molti e variegati aspetti del fenomeno profetico biblico.

***Prof. Patrizio Rota Scalabrini***